



Presidenza
del Consiglio dei Ministri

DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA
UFFICIO PERSONALE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI
SERVIZIO TRATTAMENTO DEL PERSONALE

DFP-0828152-38/04/2008-1.2.3.3
DFP-0828152-38/04/2008-1.2.3.3

Al Ministero della difesa
Direzione generale per il
personale civile
ROMA

Al Ministero dell'economia e
delle finanze
Dipartimento RGS/IGOP
ROMA

OGGETTO: buono pasto alle lavoratrici madri che fruiscono dei permessi di cui all'art. 39 del d.lgs. n. 151/2001.

Con lettera n. 27546 dell'8 aprile 2008, codesto Ministero ha posto un quesito circa la legittimità della corresponsione dei buoni pasto alle lavoratrici che fruiscono dei permessi di cui all'art. 39 del decreto legislativo n. 151 del 26 marzo 2001.

A riguardo, l'art. 4 comma 2 dell'*Accordo per la concessione dei buoni pasto al personale civile* del 30 aprile 1996 stabilisce che il buono pasto viene concesso, per la singola giornata lavorativa, al dipendente che effettui un orario di lavoro ordinario superiore alle sei ore con la relativa pausa prevista dall'art. 19 comma 4 del CCNL del 16 maggio 1995.

L'art. 39 comma 2 del d.lgs. n. 151/2001 a proposito dei permessi giornalieri della madre prevede: "*i periodi di riposo (...) sono considerati ore lavorative agli effetti della durata e della retribuzione del lavoro*". Ciò posto, ad avviso dello scrivente è corretta la corresponsione dei buoni pasto alle lavoratrici che usufruiscono dei permessi in esame in quanto è il legislatore stesso a prevedere l'utilità di questi ultimi *agli effetti della durata* della prestazione lavorativa.

Quanto sopra trova conforto nelle affermazioni contenute nella sentenza della Corte di Cassazione n. 5151 del 10 ottobre 1988, secondo cui per effetto della legge la "*durata del lavoro non viene menomamente incisa dai permessi per maternità*", la giornata lavorativa deve "*essere considerata comunque completa*" e le ore di riposo di cui all'art. 10 comma 2 della legge n. 2104 del 1971 (confluito - con il d.lgs. n. 151/2001 - nel citato art. 39) "*non possono avere ripercussioni negative sulla durata della giornata lavorativa*".

Il Ministero dell'economia e delle finanze in indirizzo è peraltro pregato di far conoscere il proprio eventuale diverso avviso.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO
Francesco Verbaro